

NUOVE FORME DI BULLISMO.

Il cyberbullismo, *cybermobbing* e *internet mobbing*, è una nuova forma di bullismo esercitata a mezzo di media digitali per un lungo periodo e consiste nell'invio ripetuto di messaggi offensivi tramite sms, in chat o su facebook, diffamazione, minacce o ricatti diretti verso la vittima direttamente o a mezzo di pressioni psicologiche, molestandola.

COSA SI PUÒ FARE?

Sia la vittima che coloro che sono a conoscenza di eventi di bullismo, possono rivolgersi ad un insegnante di riferimento, allo psicologo dello sportello di ascolto scolastico e ai propri familiari.

ALCUNI CONSIGLI UTILI :

- ◆ Parlare dell'accaduto con un compagno, un adulto di fiducia, i genitori, gli insegnanti;
- ◆ Evitare le provocazioni del bullo;
- ◆ Quando il bullo provoca, non reagire peggiorando la situazione;
- ◆ Evitare di frequentare spazi isolati e restare sempre in gruppo;
- ◆ Far capire al bullo di non aver paura;
- ◆ Ogni volta che il bullo agisce, documentare l'accaduto (es. scrivendolo sul diario);

A CHI RIVOLGERSI:

Sia la vittima che coloro che sono a conoscenza di eventi di bullismo, possono rivolgersi:

- ◆ ad un **insegnante** di riferimento;
- ◆ allo psicologo dello sportello di ascolto scolastico: **tutti i sabato mattina dalle 11.00 alle 12.00; cell. 3926393422;**
- ◆ All'interno della cassetta di posta nella sezione dedicata al bullismo e cyberbullismo all'interno del sito web della scuola: **http://iisgalilei.gov.it/**
- ◆ ai propri **familiari;**
- ◆ alle **forze dell'ordine;**
- ◆ al **medico** di famiglia;
- ◆ Alla Linea di ascolto 1.96.96, Child Helpline (anche via chat) attiva 24/7, gestita da Il Telefono Azzurro
- ◆ al numero verde gratuito antibullismo 800 66 96 96.



Istituto D'Istruzione Superiore
"Galileo Galilei"

**IL BULLISMO FA SOFFRIRE,
CAUSA DANNI
GRAVI ED IRREVERSIBILI...**

**IL BULLISMO
PUÒ UCCIDERE!**

**NON PUOI AFFRONTARLO
DA SOLO!**

**SE SAI CHE QUALCUNO SUBISCE
PREPOTENZE,
DILLO SUBITO AD UN ADULTO!**

**RESTARE IN SILENZIO EQUIVALE
AD ESSERE COMPLICI!**



Istituto D'Istruzione Superiore
"Galileo Galilei"

VIA MONS. DOMENICO VALERII, 131
67051 AVEZZANO (AQ)
TEL. 0863 39262 - E-MAIL:
AQIS01300L@ISTRUZIONE.IT

**INSIEME CONTRO IL
BULLISMO :
LINEE GUIDA E CONTATTI
UTILI**

**STOP BULLYING
START LIVING !!!**



Giovanna Rodorigo
Psicoterapeuta matr.1343

INSIEME CONTRO IL BULLISMO...

COS'È IL BULLISMO?

La parola bullismo deriva da bullying (in inglese) → bullismo (in italiano) → mobbing (in scandinavo): si riferisce ad un gruppo di persone (maschio o femmine) implicato in azioni di molestie, utilizzato anche in riferimento ad una sola persona.

"Un comportamento bullo è un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare"
(Sharp e Smith, 1995).

Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo da altri episodi o azioni di sopraffazione, sono date dalla *durata nel tempo* delle azioni di offesa verso la vittima, dall'*intenzionalità* delle stesse; dalla *disuguaglianza* di forza, fisica e di potere, tra bullo e vittima; dalla *manca di sostegno* per la vittima; dai *danni* che le azioni provocano sulla vittima.

Il Bullismo è quando *uno studente è prevaricato e vittimizzato, esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni*. L'azione è offensiva quando: *infligge intenzionalmente un danno o un disagio*; è espressa a mezzo di parole *minacciose o insulti*; è espressa a mezzo fisico attraverso azioni aggressive (spinte, botte, ecc).

Le azioni di offesa sono reiterate nel tempo (non è un episodio isolato) espresse *direttamente dal bullo* (bullismo diretto), o *indirettamente*, che mirano ad *isolare, escludere, deridere, emarginare la vittima dal gruppo* (bullismo indiretto).

Il bullo continua a comportarsi come tale se non ci sono conseguenze al suo comportamento, se il resto del gruppo non lo ostacola e lo appoggia e se la vittima resta in silenzio.

DOVE E QUANDO SI MANIFESTA?

La scuola è il luogo in cui il bullismo si manifesta con più frequenza; i ragazzi prevaricati a scuola lo sono anche fuori.

INSIEME CONTRO IL BULLISMO...

CHI È IL BULLO?

Di norma, il bullo è uno studente che:

- ◆ si arrabbia facilmente, è impulsivo, poco tollerante;
- ◆ ha un'opinione di sé esagerata, con un livello di autostima sopra la media;
- ◆ il suo livello di popolarità diminuisce man mano che cresce il livello scolastico;
- ◆ è ostile nei confronti del suo ambiente;
- ◆ manca di empatia;
- ◆ talora è circondato da studenti che non commettono direttamente atti di bullismo ma lo rinforzano;
- ◆ crede di essere benvoluto e supportato dal gruppo e lo trova eccitante;
- ◆ ha il continuo bisogno di attirare l'attenzione;
- ◆ può essere fisicamente più forte dei compagni, e lo è senz'altro della vittima;
- ◆ può essere più grande o coetaneo della vittima;
- ◆ ha un forte bisogno di sottomettere, dominare e comandare gli altri, di affermare se stesso con la minaccia e di imporsi;
- ◆ non rispetta le regole e tenta di acquisire vantaggi anche con l'inganno;
- ◆ è oppositivo, insolente verso gli adulti;
- ◆ il suo rendimento scolastico nel tempo si abbassa e si accompagna ad un atteggiamento sempre più negativo verso la scuola.

Anche il bullo può essere esso stesso vittima di sopraffazioni (bullo-vittima); il comportamento prepotente può essere l'espressione di carenze e di conflitti passati.

E IL RESTO DEL GRUPPO?

Il bullismo è un fenomeno di gruppo: oltre al bullo e alla vittima, gli amici/compagni possono partecipare alle prepotenze come:

- ◆ *aiutanti*, contribuendo attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- ◆ *sostenitori*, pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- ◆ *osservatori*, osservando passivamente le prevaricazioni, rinforzano la prepotenza;
- ◆ *difensori*, coloro che aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti).

INSIEME CONTRO IL BULLISMO...

CHI È LA VITTIMA?

La vittima, generalmente :

- ◆ è spesso scolasticamente al di sopra della norma;
- ◆ è cauta, sensibile, riservata, sottomessa, timida;
- ◆ tende ad evitare la violenza;
- ◆ spesso è fisicamente meno forte del bullo;
- ◆ ha una buona capacità di comunicazione con gli adulti;
- ◆ non riveste posizioni di potere;
- ◆ ha difficoltà ad affermarsi nel gruppo dei pari;
- ◆ piange facilmente;
- ◆ non è aggressiva, non provoca;
- ◆ è diversa in qualche modo dagli altri (altra lingua, altra religione, ha gli occhiali, l'apparecchio ai denti, è sovrappeso, ha aspetti di sé in qualche modo non conformi allo standard del gruppo);
- ◆ ha pochi legami ed amicizie in classe;
- ◆ attribuisce la responsabilità di ciò che accade a se stessa;
- ◆ proviene da un ambiente familiare che responsabilizzante

QUALI SONO LE CONSEGUENZE PER LA VITTIMA?

La vittima, se continua a subire le azioni offensive nel tempo e non è aiutata, può sviluppare :

- ◆ **Rabbia**: per quello che è accaduto, a cui non è capace di reagire, generalmente espressa nei confronti delle persone care;
- ◆ **Vergogna**: per quello che è accaduto, insieme al timore di deludere i genitori e le persone significative;
- ◆ **Senso di colpa**: legato alla convinzione di aver meritato le sopraffazioni e le angherie;
- ◆ **Paura**: di subire nuovamente attacchi e di essere di essere presa in giro, derisa.
- ◆ **Bassa autostima**: la convinzione di non valere nasce come conseguenza dei maltrattamenti del bullo, talora rafforzati dal gruppo;
- ◆ **Difficoltà emotive** (tristezza, angoscia), isolamento sociale, problemi psicologici (paura, fobie) e somatici (mal di testa, mal di pancia); disturbi alimentari e del sonno; stress; disagio;
- ◆ **Basso rendimento scolastico** ed elevato numero di assenze da scuola .

Il bullismo è perseguibile dalla Legge per i reati commessi contro la persona e i danni che provoca.